

Previsioni stagionali primavera 2025

marzo-maggio 2025

Temperature decisamente sopra la media con precipitazioni altalenanti

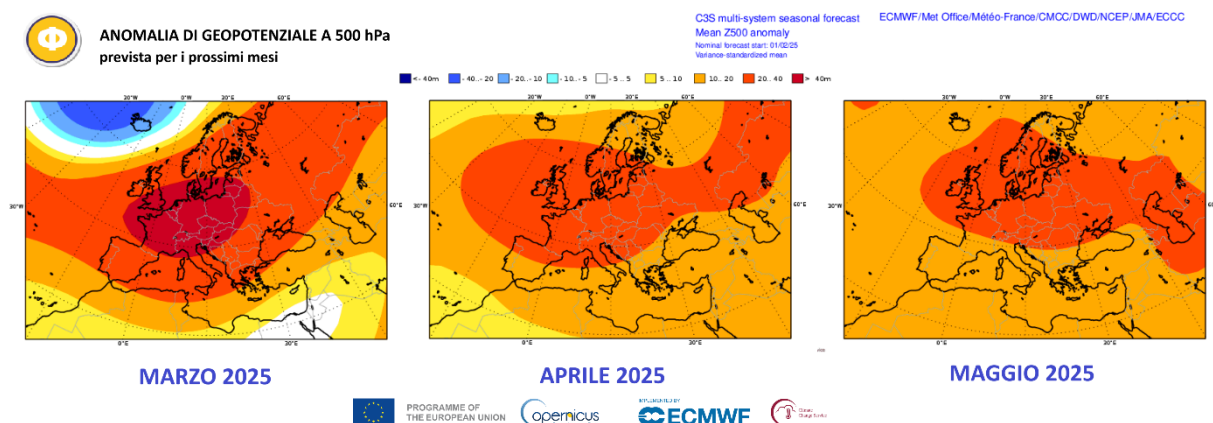


Figura 1. Mappe di anomalia di geopotenziale medio mensile a 500 hPa, prevista per i prossimi mesi (mappe C3S)

La primavera 2025 sembra preannunciarsi molto variabile per quanto riguarda le temperature e le precipitazioni attese. In questa previsione manterremo inoltre ancora l'anomalia di neve, in quanto negli ultimi anni le nevicate primaverili si sono rivelate consistenti.

Iniziamo dunque a delineare il quadro sinottico. In Figura 1 è riportata l'anomalia dell'altezza di geopotenziale a 500 hPa che mostra una persistente anomalia positiva per tutto il trimestre, più accentuata su marzo sull'Europa continentale centrale. Questo potrà favorire situazioni di blocco che manterranno le perturbazioni sull'Atlantico o a latitudini più elevate. Di conseguenza, una situazione così delineata favorirà temperature miti e precipitazioni scarse. Meno accentuata è invece l'anomalia per i due mesi successivi, soprattutto maggio mese in cui, per la climatologia del Piemonte, si registra il primo picco annuale di precipitazioni. Questo potrebbe quindi significare uno sblocco della situazione prevista attualmente per marzo, e l'ingresso più probabile e frequente di perturbazioni sulla regione.

Analizziamo ora nel dettaglio le previsioni per la *temperatura* e le *precipitazioni* sul Piemonte.

Temperature

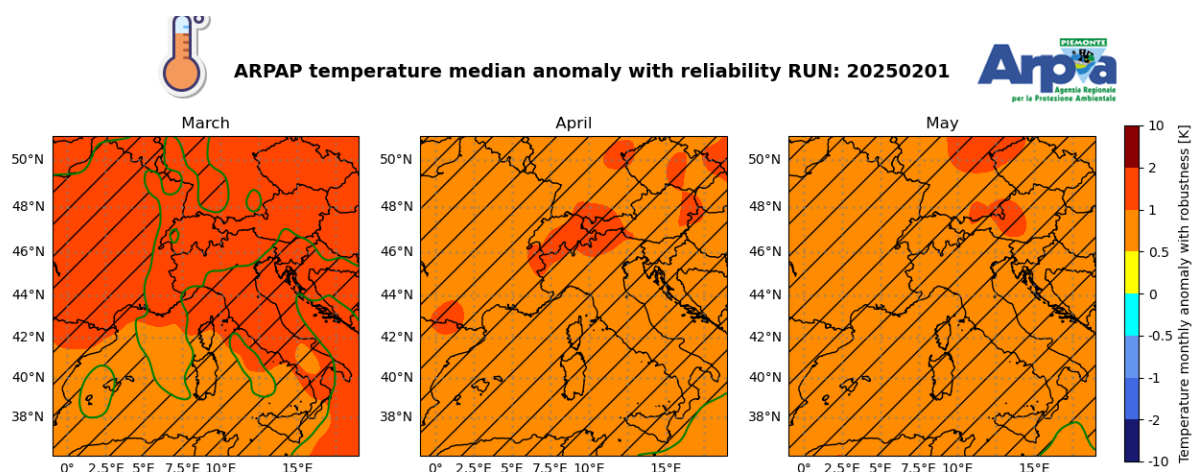


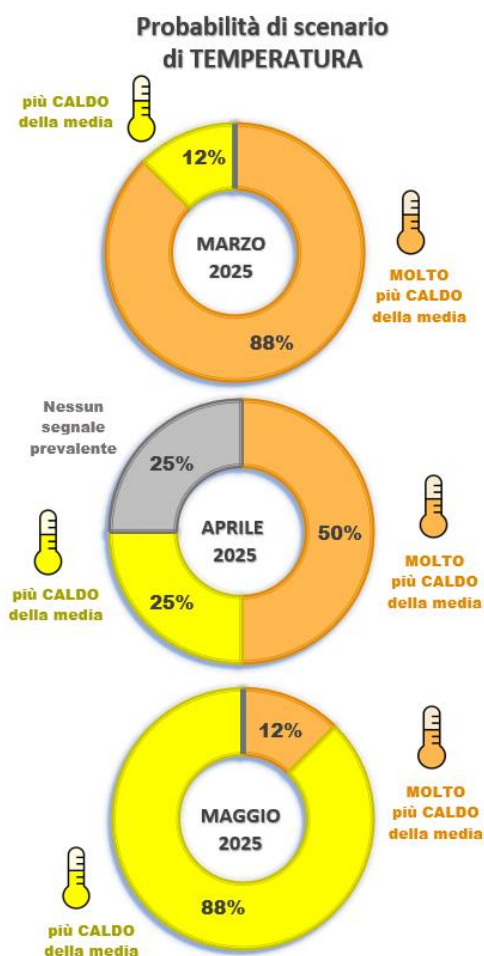
Figura 2. Mappe di anomalia di temperatura media mensile a 2 metri, prevista per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore mediano calcolato sui seguenti cinque modelli - CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, ECCC, UK Met-Office, JMA, NCEP.

Permane l'anomalia positiva delle temperature, ma sarà in progressiva diminuzione nel corso della primavera, come mostrato nella Figura 2.

Il mese di **marzo**, a causa del probabile blocco a scala europea, sarà caratterizzato dalle anomalie più importanti, accentuate rispetto alla previsione del mese di gennaio scorso.

Aprile risulterà sopra la media del periodo in particolare sui settori alpini, mentre le altre aree saranno di poco sopra la media climatologica di riferimento.

Maggio, ultimo mese della primavera meteorologica, risulta più prossimo alla media del periodo, soprattutto per la situazione sinottica molto variabile, che favorirà con maggiore probabilità gli ingressi delle perturbazioni atlantiche.



Precipitazioni

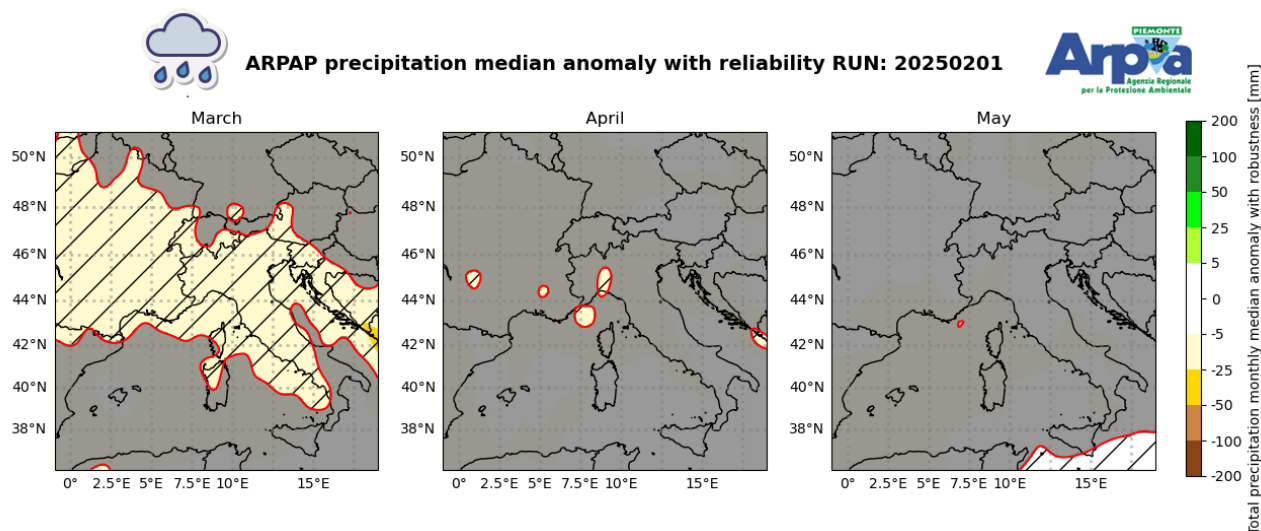
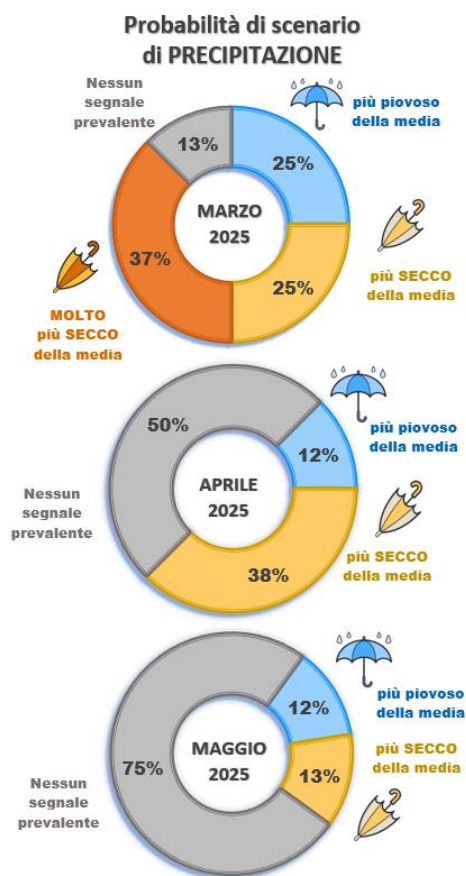


Figura 3. Mappe di anomalia delle precipitazioni cumulate mensili, previste per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore mediano calcolato sui seguenti cinque modelli - CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, ECCO, UK Met-Office, JMA, NCEP.

La primavera 2025 si delinea molto incerta dal punto di vista delle precipitazioni. Una buona componente di questa incertezza previsionale è da attribuire alla modellistica, che ancora fatica a risolvere questa stagione di passaggio. Infatti, da Figura 3 si evince che soltanto il primo mese presenta un'affidabilità superiore al 50%, mentre per i successivi l'ampio divario tra i modelli considerati nel multimodel causa una forte diminuzione dell'affidabilità, al di sotto di questa soglia.

L'unico mese in cui la maggior parte dei modelli mostra un segnale è quindi **marzo** dove, come spiegato già prima, la stabilità dal punto di vista barico porterà ad un lieve deficit delle precipitazioni. I mesi successivi, climatologicamente molto piovosi per il Piemonte, risultano invece molto incerti nelle anomalie di pioggia calcolate dai singoli modelli.



Nevicate

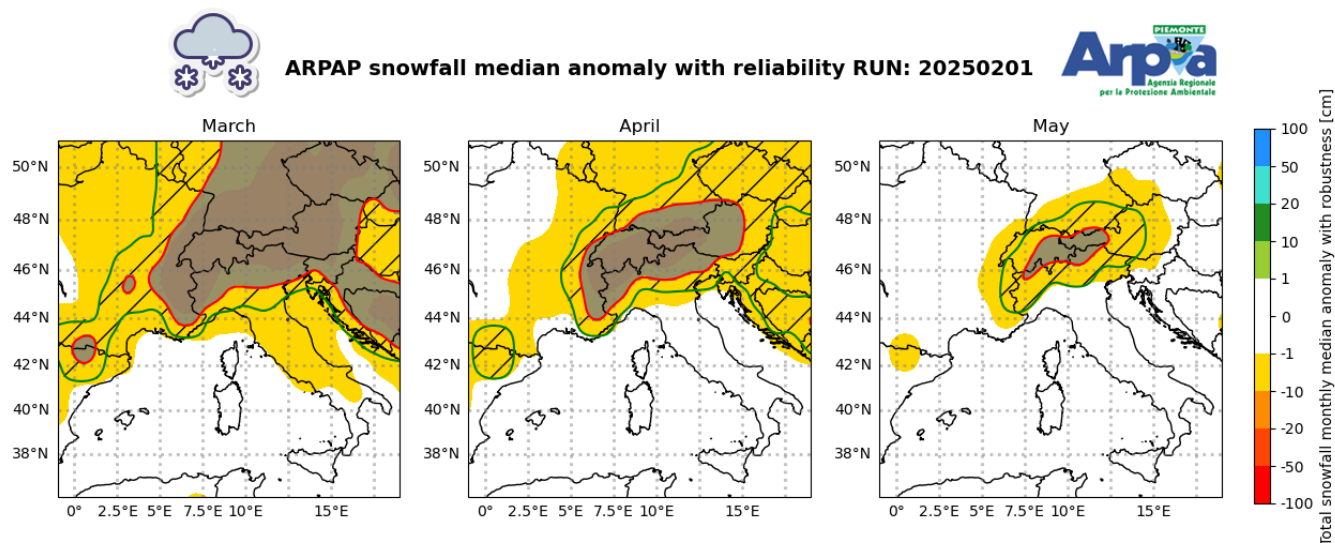


Figura 4. Mappe di anomalia delle nevicate cumulate mensili, previste per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore mediano calcolato sui seguenti cinque modelli: CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, ECCO, UK Met-Office.

Ci avviamo verso la conclusione della stagione nevosa che, per le montagne piemontesi, negli ultimi anni si sta estendendo fino a primavera inoltrata. Questo trimestre risulta comunque più povero di neve rispetto alla norma, soprattutto sulle Alpi Occidentali per il mese di marzo.